

RICOSTRUZIONE 2009: RIVOLTA SULLA WHITE LIST, VERSO RICORSI E DIFFIDE DAGLI ESCLUSI

18 Luglio 2017



L'AQUILA - Ha suscitato un pandemonio, la pubblicazione avvenuta ieri, dopo anni di ritardo e con una comunicazione tanto stringata quanto sibillina, della "white list", la lista bianca delle imprese edili ritenute affidabili da impiegare nella ricostruzione post-terremoto 2009.

Una ricostruzione che è in pieno svolgimento e che ha passato la fase di assegnazione delle principali commesse milionarie del centro storico terremotato del capoluogo di Regione, cosa che rende abbastanza tardiva l'uscita dell'elenco degli operatori vagliati dagli uffici speciali alla ricostruzione del capoluogo (Usra) e del 'cratere' di 56 Comuni (Usrc).

Secondo quanto affermato ad *AbruzzoWeb* da alcuni imprenditori, sono già partite diffide e lettere di legali verso le istituzioni, che tacciano, da parte di ditte escluse che, in alcuni casi, avevano la loro richiesta di adesione in fase istruttoria e sono state tagliate fuori.

Tra le circostanze paradossali che vengono fatte notare, quella che in prefettura sia stato consentito di lavorare, almeno fino a oggi, anche a chi non era iscritto alla "white list"; ora la doccia fredda che cambia tutto, dal momento che nella compilazione della lista di cinque preventivi tra cui scegliere un amministratore di condominio o presidente di consorzio non potrà pescare fuori dai confini delle 102 pagine di imprese diffuse ieri.

E pure sulla stessa lista ci sono contestazioni: alcuni operatori hanno fatto notare come, incluse, ci siano aziende finite in concordato preventivo per porre rimedio a difficoltà economiche, quindi non perfettamente affidabili.

Fuori dalle rimostranze sottotraccia degli imprenditori, che si stanno organizzando anche coinvolgendo l'associazione di categoria Ance provinciale, è uscita allo scoperto Apindustria, con una nota al vetriolo.

Il segretario provinciale, Massimiliano Mari Fiamma, afferma che la pubblicazione "giunge in corso d'opera e senza alcuna reale efficacia se non introdurre nuove possibilità di ricorso per aziende escluse con inevitabili ritardi".

E denuncia un pastrocchio, "richiama la white list della legge Barca che però non introduceva nessun obbligo, a differenza della cosiddetta legge 'Pezzopane', poi fa riferimento alla lista della Prefettura, che esiste da tempo e di risultati tangibili non ne ha mai portati".

E contro le aziende in concordato, Mari Fiamma fa notare che la procedura purtroppo legale data l'imperante ipocrisia normativa italiana, ha consentito loro di pagare i creditori al 15/20% e produrre disastri economici in una miriade di piccole e medie imprese locali e presso tutti i fornitori di materiali e mezzi industriali della zona".

"Ci chiediamo a questo punto se non sarebbe stato meglio lasciare tutto così come stava andando", conclude. (*alb.or.* - *b.s.*)

LE REAZIONI

BARATTELLI (ANCE) DIFFIDA GLI UFFICI SPECIALI: "RITIRARE QUELLA DELIBERA"

Domattina l'associazione costruttori Ance provinciale dell'Aquila invierà "una diffida ai due uffici speciali affinché ritirino la white list" di imprese affidabili autorizzate a operare nella ricostruzione post-terremoto 2009, lista pubblicata ieri e che ha generato polemiche tra le ditte escluse.

Ad annunciarlo è il presidente dell'associazione di categoria, Ettore Barattelli.

"Abbiamo ricevuto decine di segnalazioni di aziende nostre associate che non risultano nella white list, nonostante abbiano una regolare ricevuta di presentazione dell'iscrizione, avvenuta anche quattro anni fa - svela - Inoltre, altre aziende risultano inserite solo a titolo provvisorio e non se ne capiscono i motivi. Questo crea scompiglio e notevoli danni ai nostri iscritti".

Barattelli non esclude anche che "le singole aziende si riservino di adire le vie legali per tutelare le proprie posizioni commerciali in questo momento pesantemente lese. Mettiamoci nei panni dei nostri amministratori di condominio e presidenti di consorzio - invita - Per le aggiudicazioni in corso e future dovranno per legge fare fronte solo a questa lista: la si sarebbe dovuta pubblicare con un periodo provvisorio".

Barattelli nella diffida chiederà anche che gli uffici speciali "trasformino il provvedimento in un avviso che dia la possibilità alle varie casistiche di chiarire la propria posizione. Atti del genere - conclude - andrebbero condivisi al tavolo di coordinamento, sarebbe bastato poco per evitare questo pandemonio".